

recentemente il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani ha dichiarato la volontà del Governo di far tornare in Africa la stele, suscitando le proteste del Sottosegretario Vittorio Sgarbi che ha avanzato obiezioni sul rischio tecnico del trasferimento e anche perché facente parte integrante dell'urbanistica romana. Questi motivi sono respinti dal governo dell'Etiopia e dalla maggioranza dell'opinione pubblica —:

quali siano i motivi che ancora impediscono la restituzione dell'obelisco all'Etiopia e la conferma del piano operativo, firmato nel 1997 tra Italia ed Etiopia, per il trasporto ad Axum. (4-03190)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si è svolto in questi giorni a Roma il vertice mondiale della FAO durante il quale molte delegazioni intervenute hanno sottolineato la necessità di un aumento dei contributi all'organizzazione da parte delle nazioni più ricche;

dalle notizie di cronaca, però, a fronte di reiterate denunce sugli sprechi in atto nella amministrazione della FAO non sono giunti chiarimenti circa gli atteggiamenti tenuti da quei governi che, pur in pendenza di situazioni drammatiche dal punto di vista della alimentazione dei propri cittadini, hanno tenuto atteggiamenti estremamente dispendiosi e certo poco attenti alle situazioni di estrema povertà da essi stessi denunciati nei rispettivi paesi —:

quali iniziative abbia intrapreso il Governo per sottolineare ai vertici FAO la necessità di una politica di contenimento delle spese generali della organizzazione al fine di ottimizzare l'utilizzo delle ingenti risorse già disponibili;

quale sia l'opinione del Governo davanti ai casi ampiamente denunciati in questi giorni dalla stampa — e segnatamente dal quotidiano *Libero* — e con quali eventuali iniziative si sia cercato di sensibilizzare alcune delegazioni straniere che si sono distinte per un comportamento molto dispendioso in occasione della trasferta romana, sulla necessità di una maggiore sobrietà per rispetto ai propri stessi cittadini;

se a nulla di concreto si addiverrà in futuro — e se la FAO continuerà a spendere così tanto per il proprio mantenimento — se l'Italia non debba in qualche modo rivedere il suo atteggiamento verso i vertici di questa organizzazione internazionale fino a mettere in forse la concessione dei propri contributi senza adeguate garanzie sui metodi di spesa e di controllo. (4-03184)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI, DUCA, ALBONETTI, MAZZARELLO, TIDEI, SUSINI, RONGNONI, DE LUCA, ADDUCE e RAFFALDINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il sistema di pagamento tramite conto corrente postale rappresenta un mezzo molto diffuso di transazione finanziaria, sia fra privati, sia tra privati e imprese;

tale sistema di pagamento è inoltre utilizzato in forma diffusa per pagamenti di bollette, abbonamenti, imposte, sia verso imprese private sia verso amministrazioni pubbliche;

l'utente ritiene conclusa positivamente la operazione di pagamento se esso avviene in data precedente a quella indicata dal creditore;

poste italiane Spa ha in questi anni realizzato estesi interventi di razionalizza-

zione, di trasformazione tecnologica e di concentrazione dei centri di lavoro che operano in questo settore;

ci sono segnalazioni di gravi ritardi nella comunicazione al creditore dell'avvenuto pagamento, diffuse in molte zone del Paese;

questi ritardi generano conseguenze negative agli utenti, che registrano rischi di interruzione dei servizi, di disdette per mancato pagamento, interessi di mora per ritardato pagamento con i fondi che poste italiane mette a disposizione con rilevanti ritardi —:

se questa situazione sia nota al Governo;

se essa dipenda anche dai processi di concentrazione del servizio in alcuni grandi centri distribuiti del Paese, che hanno allungato i tempi del ciclo tecnico di lavoro dei bollettini;

se essa dipenda anche da carenze di organico, che peraltro caratterizzano altri settori di Poste Italiane Spa, quali ad esempio il recapito;

se ritenga di intervenire perché poste italiane Spa garantisca un servizio tempestivo ai cittadini per evitare le conseguenze negative sopra ricordate. (5-01010)

Interrogazione a risposta scritta:

BORRIELLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la città di Torre del Greco (Napoli), terzo comune della Campania sia per il numero di abitanti (centomila) sia per estensione geografica dispone di un'unica sede postale, costruita alla fine degli anni cinquanta, e due piccole succursali, strutture assolutamente insufficienti per far fronte ad una utenza massiccia, nonché ad un lavoro svolto dai dipendenti in condizioni di notevole disagio, non a caso sovente ci sono seri problemi di ordine pubblico —:

consapevole che l'Ente Poste in un'ottica di privatizzazione ha una propria linea programmatica, se intenda adoperarsi affinché si giunga ad una immediata apertura di nuovi sportelli postali sul territorio e, inoltre, quali interventi intenda adottare affinché sia consentito un regolare servizio postale a Torre del Greco.

(4-03187)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

l'articolo 11 della legge n. 784 del 1980 prevedeva l'approvazione da parte del CIPE del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno;

tale programma è stato avviato con delibera CIPE del 27 febbraio 1981, più volte modificata ed integrata;

il programma di metanizzazione è stato finanziato nel corso degli anni da diverse disposizioni legislative e ulteriori finanziamenti per il completamento del programma sono stati previsti in sede di ripartizione delle risorse per le aree depresse, annualmente disposti dal CIPE;

la legge n. 73 del 1998, all'articolo 2, reca norme per l'accelerazione dei procedimenti relativi al programma di metanizzazione del Mezzogiorno;

per il 2001, la legge di bilancio n. 388 del 2000 indicava in 517 miliardi di lire il complesso delle risorse destinate al completamento del programma di metanizzazione (allocate alla U.P.D. 3.2.1.24, cap. 7380/Tesoro);

tale importo risultava corrispondente alla somma degli stanziamenti previsti da diversi provvedimenti intesi a finanziare la